Un concentrato di esperienza e di storia.

La zona del monte Sceré, come tutto il Malcantone, ha un sottosuolo ricco di minerali. Si suppone che già nei secoli passati si estraessero vari metalli, in particolare oro, argento, ferro, e piombo.

I primi tentativi documentati di estrazione di oro risalgono al 1785, ma, agli argini del fiume Lisora, ci sono cumuli ordinati di ciottoli lavati che rappresentano i resti della coltivazione di terrazzi auriferi risalenti all’epoca romana (aurifodine).

Grazie a questa ricchezza del suo sottosuolo, il Malcantone è stato inserito nell’inventario nazionale come il “Distretto Minerario fra i più grandi della Svizzera”.

Fino al 2015 la miniera della Costa di Sessa era abbandonata all’incuria e all’oblio. Nascosta nella boscaglia, l’entrata era diventata inaccessibile, sebbene in un labirinto sotterraneo i minatori avessero scavato più di due chilometri di gallerie disposte su cinque livelli.

La galleria, chiamata Leonilde, consente oggi di scoprire gli elementi più spettacolari e caratteristici del mondo minerario.

La miniera rappresenta l’unica esperienza possibile per vivere la storia della coltivazione e dell’estrazione di minerali auriferi in Svizzera.